

COMUNICATO STAMPA

SANITÀ. EPATITE C, ROSTAN: REGIONI PORTINO A DESTINAZIONE FONDI GOVERNO

“GRAZIE PARTICOLARE A PROGETTO ‘HAND’, È GARANZIA SU MONITORAGGIO”

Roma, 16 dic. - "La lotta al virus dell'epatite C ha raggiunto un traguardo importante con la messa a disposizione da parte del governo di circa 71 milioni di euro da destinare all'attività di screening. Ora dalle Regioni ci aspettiamo una grande capacità di reazione e di monitoraggio sull'utilizzo di questi fondi per portarli a destinazione, continuando a lavorare 'gomito a gomito'". Così Michela Rostan, vicepresidente della Commissione Affari Sociali della Camera, in un messaggio video inviato in occasione della web conference dal titolo 'Eliminazione dell'infezione da epatite C nei Ser.D. e nelle carceri: il progetto della Rete HCV Sicilia', organizzata e promossa dal provider Letscom E3 nell'ambito di 'HAND – Hepatitis in AddictionNetwork Delivery', il primo progetto pilota di networking a livello nazionale patrocinato da quattro società scientifiche (SIMIT, FeDerSerD, SIPaD e SITD), che coinvolge i Servizi per le Dipendenze e i relativi Centri di cura per l'HCV afferenti a diverse città italiane. L'appuntamento è stato organizzato in collaborazione e con il patrocinio della Rete HCV Sicilia.

"Le Regioni, quindi- spiega Rostan- dovranno inviare ogni 6 mesi un report al ministero della Salute che riguarderà l'algoritmo e il percorso diagnostico e dunque sostanzialmente tutta l'attività che sarà collegata all'emersione del 'sommerso'. Il punto fondamentale è quello di costruire e rafforzare la filiera a partire dall'attività di screening sino ad arrivare alla presa in carico della paziente". Per Rostan è stata fondamentale la rete che si è costituita fatta di medici, associazioni di pazienti, centri di ricerca e società scientifiche, che hanno saputo collaborare con governo e Parlamento. "Un particolare ringraziamento- aggiunge la deputata- voglio rivolgerlo al progetto 'HAND', che sul monitoraggio del percorso certamente rappresenta una garanzia. Il ruolo principale in questo senso continueranno a svolgerlo i medici di medicina generale e anche gli operatori dei Ser.D.. Lo screening potrà avvenire semplicemente con un prelievo ematico oppure con un test rapido, a cui seguirà un colloquio informativo in caso di esito positivo, per indirizzare la persona al centro specializzato di riferimento dove avverrà la presa in carico della paziente".

Sulla "grande" pandemia che "purtroppo" coinvolge ormai da mesi il mondo intero, secondo Rostan "ci ha insegnato che bisogna ripensare il sistema Paese rimettendo al centro la salute. Ma la salute si rimette al centro se noi siamo in grado di costruire un'adeguata assistenza socio-sanitaria". Soltanto in questo modo "potremo raggiungere l'obiettivo fissato dall'Organizzazione mondiale della Sanità, vale a dire debellare l'HCV entro il 2030. Questo è certamente un obiettivo alla nostra portata, ma dobbiamo continuare a lavorare in questa direzione", conclude Rostan.